» 1648 attesi i lagni dei parlamenti, che li trovavano pu-
» re troppo potenti, e che forse in que'tempi malaugurati
» lo erano di troppo essi medesimi. Ma nel 1653 ne fu-
» rono mandati col titolo d'intendenti di giustizia, di po-
» lizia e finanza, e così continuarono sino all'epoca della
» rivoluzione (Henaut) ».

Nell'anno 1654 il principe di Conti rientrato in grazia del re, si riconciliò col cardinal Mazzarini, e ne sposò il 22 febbraio la nipote, Maria Martinozzi. Ma il re sdegnato sempre più contra il principe di Condè, recatosi al parlamento il dì 28 aprile, lo dichiarò solennemente reo di lesa maestà. Il 7 giugno il monarca fu consacrato a Reims dal vescovo di Soissons, Enrico di Savoja, nominato all'arcivescovato di Reims prima ancora fosse prete. Quest'avvenimento nella medaglia fatta coniare avanti per conservarne la memoria, porta la data del giorno 3, ma un contrattempo accaduto ne fece differire di quattro giorni la cerimonia. Egli è a notarsi che tutti i pari ecclesiastici furono rappresentati da altri. Il re si recò poscia a Sedan per essere a portata dell'assedio di Stenai. Turenna dopo averlo cominciato, ne lasciò la condotta a Fabert per recarsi in soccorso di Arras assediata dal principe di Condè in un coll'arciduca ed il conte di Fuensaldagne. Egli sforzò il nemico sin dentro le trincee il dì 25 agosto; fatto che costò a quest'ultimo oltre ottomila uomini tra uccisi e prigionieri con tutta l'artiglieria e le bagaglie; il principe salvò il restante dell'esercito spagnuolo con una ritirata che fu degna di ammirazione. Il re di Spagna gli scrisse: *Cugino mio, ho sentito che tutto era perduto e che tutto fu salvo da V. A.* Luigi XIV che da Sedan erasi recato all'assedio di Stenai nel 6 agosto, prese la piazza, e questa era la sua prima campagna. Nel 6 settembre Turenna presentatosi davanti Quesnoi vi entrò senza trovar resistenza. Dal lato dei Pirenei non furono meno prospere le armi di Francia. Il principe di Conti s'impadronì di Villefranche il 5 luglio, di Puycarda il 21 ottobre e di parecchie altre piazze. In quest'anno l'arcivescovo di Parigi, Francesco de Gondi morì il 21 marzo, ed il cardinale de Retz di lui nipote e coadiutore sempre detenuto a Vincennes, prese possesso del-